

▶ 1

— | —

Una volta, quando avevo sei anni, ho visto una bellissima immagine in un libro sulle foreste dal titolo «Storie vere». Mostrava un boa che mangiava un animale. Ecco una copia del disegno.



C'era scritto: «I boa mangiano gli animali tutti interi<sup>1</sup>. Poi dormono per sei mesi per digerire<sup>2</sup>.»

Allora con una matita colorata ho realizzato il mio primo disegno. Il mio disegno numero 1. Era così:



---

<sup>1</sup>intero non a pezzi

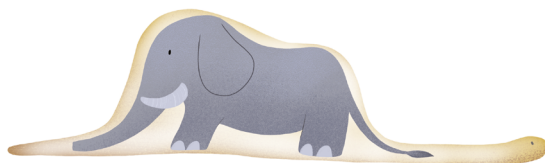
<sup>2</sup>digerire elaborare il cibo nella pancia

L'ho mostrato alle persone grandi e gli ho chiesto se il disegno li spaventava<sup>3</sup>.

Mi hanno risposto: «Perché un cappello dovrebbe fare paura?»

Il mio disegno non era un cappello. Era un boa che digeriva un elefante.

Allora ho disegnato l'interno del boa, così i grandi potevano vederlo chiaramente. Hanno sempre bisogno di spiegazioni<sup>4</sup>. Il mio disegno numero 2 era così:



I grandi allora mi hanno detto di non pensare ai boa, ma di studiare invece la geografia, la storia, la matematica e la grammatica. E così a sei anni ho smesso di disegnare. I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano<sup>5</sup> a spiegargli tutto ogni volta.

Ho scelto un'altra professione e ho imparato a pilotare gli aerei. Ho volato un po' sopra tutto il mondo.

---

<sup>3</sup> **spaventare** fare paura



<sup>4</sup> **la spiegazione** [v. **spiegare**] frase che chiarisce un concetto difficile

<sup>5</sup> **stancarsi** diventare stanco

E la geografia, è vero, mi è stata molto utile. Riuscivo a distinguere subito la Cina dall'Arizona. Una cosa utile se mi perdevi di notte.

Ho incontrato molte persone importanti nella mia vita. Ho vissuto a lungo con i grandi. Ma la mia opinione di loro non è molto migliorata.

A volte, quando incontravo qualcuno, provavo l'esperimento del mio disegno numero 1. Ma tutti mi dicevano: «È un cappello». E allora non parlavo di serpenti, di foreste o stelle. Parlavo di bridge, di golf, di politica, di cravatte. E loro erano felicissimi.



Esercizi pag. 106



## – 2 –

Così ho trascorso la mia vita da solo, senza nessuno con cui poter parlare davvero, fino a quando, sei anni fa, ho avuto un guasto<sup>1</sup> nel deserto del Sahara. Si era rotto qualcosa nel motore del mio aereo. Non avevo con me né un meccanico né dei passeggeri, così ho provato da solo a riparare il guasto. Per me era una questione di vita o di morte, perché avevo acqua da bere solo per otto giorni.

Così la prima notte mi sono addormentato sulla sabbia, a mille miglia da qualsiasi regione abitata. Potete quindi immaginare la mia sorpresa quando, all'alba, una strana vocina<sup>2</sup> mi ha svegliato.

«Per favore, disegnammi una pecora!»

«Eh?»

«Disegnammi una pecora...»

Sono saltato in piedi come colpito da un fulmine<sup>3</sup> e ho visto uno straordinario ometto<sup>4</sup> che mi osservava.

Questo è il miglior ritratto che sono riuscito a fare di lui in seguito:

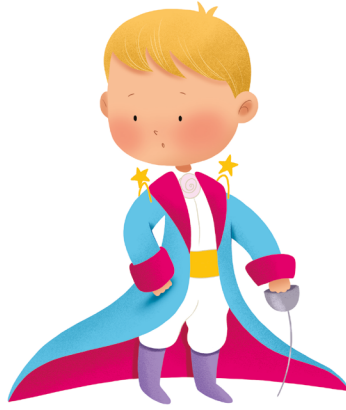
---

<sup>1</sup> **il guasto** danno, qualcosa è rotto

<sup>3</sup> **il fulmine** 

<sup>2</sup> **la vocina** piccola voce

<sup>4</sup> **l'ometto** piccolo uomo



Ma il mio disegno, ovviamente, è molto meno affascinante<sup>5</sup> del modello.

L'ho guardato a bocca aperta. Non dimenticate che mi trovavo a mille miglia da qualsiasi regione abitata. Ma lui non sembrava né smarrito<sup>6</sup>, né stanco, né affamato<sup>7</sup>, né assetato<sup>8</sup> o spaventato. Non sembrava un bambino che si era perso in mezzo al deserto.

Quando finalmente sono riuscito a parlare, gli ho chiesto:

«Che cosa ci fai qui?»

Lui non mi ha risposto, ma ha ripetuto:

«Per favore... disegnammi una pecora...»

---

<sup>5</sup> **affascinante** ha fascino

<sup>7</sup> **affamato** ha fame

<sup>6</sup> **smarrito** ha perso la strada

<sup>8</sup> **assetato** ha sete